



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



Sabato
5 giugno
2021
ore 17,30

Domenica
6 giugno
2021
ore 11,00

Nicola Luisotti
direttore

Artur Ruciński
baritono

**ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA**

È viva la Musica

Gustav Mahler

- Kindertotenlieder
(Canti per i
bambini morti)
- Sinfonia n. 1
in re maggiore
"Il Titano"



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE SICILIANA
Assessorato del Turismo,
dello Sport e
dello Spettacolo



Città di Palermo

Note di Sala

Gustav Mahler (Kališřtĕ, Boemia, 1860 – Vienna 1911)

Kindertotenlieder (Canti per i bambini morti)

Nun will die Sonn' so hell aufgeh'n (E oggi il sole vuole ancora sorgere così splendente)

Nun seh' ich wohl, warum so dunkle Flammen (Ora vedo bene perché fiamme così oscure)

Wenn dein Mütterlein (Quando la tua mamma)

Oft denk' ich, sie sind nur ausgegangen (Spesso penso siano solo usciti per una passeggiata)

In diesem Wetter, in diesen Brausen (Con questo tempo, in questa bufera)

Durata: 28'

Tra il 1901 e il 1904 Mahler, quasi presago del tragico e doloroso evento che lo avrebbe colpito qualche tempo dopo con la perdita della primogenita Maria stroncata nel 1907 dalla scarlattina, mise in musica sei poesie, fondendone due, tratte da una raccolta di ben 448 liriche, composte tra 1833 e il 1834 dal poeta Friedrich Rückert. Nella raccolta, ispirata alla tragica morte dei due figlioletti di Rückert, Ernst e Luise, l'amore paterno e il dolore si uniscono ad un senso di impotenza e ad una considerazione della vanità del mondo che perde ogni valore di fronte a tragedie così immani da lasciare l'animo umano nella disperazione più profonda. Il sentimento di disperazione non è per nulla attenuato, ma, anzi, è acuito dalla dimensione memoriale capace di evocare i momenti felici passati con i propri figli; il poeta, infatti, non riesce a rassegnarsi all'immane tragedia e si rifugia nel pensiero illusorio che i figlioletti si siano allontanati soltanto per una passeggiata.

Tutti questi sentimenti sono sintetizzati nell'intelligente scelta antologica operata da Mahler. Nel primo Lied, *Nun will die Sonn' so hell aufgeh'n (E oggi il sole vuole ancora sorgere così splendente)*, il sentimento dominante è quello della rivolta al pensiero che la vita possa continuare dopo una tragedia di così vaste proporzioni. La musica esprime questo sentimento con una raffinata ricerca timbrica che per l'impasto strumentale, costituito da arpa, campanelli e corno, sembra raggelare qualunque moto dell'anima e la stessa voce che si riduce all'afasia prima della ripresa. Di carattere evocativo è, invece, il secondo Lied, *Nun seh' ich wohl, warum so dunkle Flammen (Ora vedo bene perché fiamme così oscure)*, in quanto dietro l'immagine delle *fiamme oscure* si celano gli occhi dei fanciulli, premonitori della tragedia. L'anima del poeta trova un momento di pace quando gli sembra di riconoscere questi occhi nelle stelle del cielo. La musica segue perfettamente il testo con la sofferenza iniziale che cede il posto al canto appassionato quanto breve per ritornare alla cupa e drammatica atmosfera dell'inizio. Nel terzo e nel quarto Lied il poeta si abbandona all'illusione che i bambini siano ancora vivi e immersi nella vita familiare; in *Wenn dein Mütterlein (Quando la tua mamma)*, infatti, la serenità di una melodia che sembra richiamare il gioco infantile contrasta con i timbri agghiaccianti che prendono il sopravvento nel finale quando la presa di coscienza dell'illusorietà dell'immagine evocata sfocia in un grido disperato. Anche nel quarto Lied, *Oft denk' ich, sie sind nur ausgegangen (Spesso penso siano solo usciti per una passeggiata)*, prende corpo un'altra illusione, rappresentata con una nenia di sapore arcaico e riferibile al pensiero che i bambini siano usciti per una passeggiata e siano sul punto di tornare. Di carattere consolatorio è, infine, l'ultimo Lied, *In diesem Wetter, in diesen Brausen (Con questo tempo, in questa bufera)*, il più complesso dal punto di vista formale. La rappresentazione della bufera iniziale, metafora delle tempeste in cui l'uomo si dibatte quotidianamente, dà vita, infatti, all'unico episodio sinfonico del ciclo; alla bufera si oppone un pensiero consolatorio che si fa strada nell'animo del poeta e lo conduce verso cieli più sereni e trascendenti, dove i bambini, ormai lontani dalla bufera del mondo, sono protetti dalla mano di Dio. Il canto si dispiega allora in una dolcissima ninnananna.

Sinfonia n. 1 in re maggiore “ Il Titano ”

Langsam, Schleppend, Wie ein Naturlaut; im Anfang sehr gemächlich; belebtes Zeitmass
(Lentamente, trascinato, come un suono della natura; all'inizio molto tranquillo)

Kräftig bewegt, doch nicht zu schnell; Trio, Recht gemächlich
(Vigorosamente mosso, ma non troppo presto; Trio, Molto tranquillo)

Feierlich und gemessen, ohne zu schleppen (Solenne e misurato senza trascinare)

Stürmisch bewegt (Tempestosamente agitato)

Durata: 50'

Con la *Sinfonia n. 1 in re maggiore “ Il Titano ”* Gustav Mahler scrisse il primo importante capitolo della sua autobiografia musicale dando pratica attuazione ad un'esigenza narrativa che sapeva di poter esprimere solo attraverso il linguaggio della musica. Questa esigenza fu avvertita come un carattere dominante di tutta la sinfonia già sin dalla prima esecuzione avvenuta a Budapest il 20 novembre 1889, quando fu presentata dall'autore al pubblico con il titolo, di origine lisztiana, *Symphonische Dichtung in zwei Tellen (Poema sinfonico in due parti)* e con un programma del quale la prima parte, intitolata *Giorni della giovinezza – fiori, frutta e spine*, comprendeva i primi tre movimenti, e la seconda, *Commedia umana*, gli ultimi due. La *Sinfonia* subì nel corso degli anni vari rifacimenti con modifiche dei titoli e sostituzioni di movimenti. I titoli dei movimenti della prima versione erano infatti: *Eterna primavera* per il primo che descriveva il *risveglio della natura all'aurora*; *Blumine-Una ghirlanda di fiori* per il secondo in seguito eliminato; *A gonfie vele* per il terzo; *Piantato in asso – Marcia funebre alla maniera di Callot* per il quarto in cui era descritto il *funerale del cacciatore* e, infine, *Dall'Inferno al Paradiso* per il quinto aperto da una musica che esprimeva *l'eromper improvviso di un cuore ferito*.

Per la seconda versione, eseguita ad Amburgo nel 1893 e a Weimar l'anno successivo, Mahler, pur mantenendo intatta la struttura in cinque movimenti, decise di dare al poema sinfonico il titolo di *Aus dem Leben eines Einsamen (Dalla vita di un solitario)*, come si legge nel manoscritto del 1891 conservato nella Osborn Collection presso la Yale University; questo titolo fu sostituito in seguito con quello definitivo di *Titano* tratto dall'omonimo romanzo di Jean Paul che, secondo quanto affermato dal compositore stesso, non ispirò direttamente la sua opera. Essa, infatti, non è una puntuale realizzazione musicale del lavoro narrativo, il cui protagonista Roquairol, il Titano appunto, costituisce un eroe negativo che si configura come l'*alter ego* dell'altro protagonista del romanzo, il principe Albano, eroe positivo. Probabilmente ad attirare l'interesse di Mahler non fu tanto la figura di Roquairol, protagonista di una vera e propria *Verbildung (deformazione)*, la cui vita fu caratterizzata da un'eccessiva importanza data alle apparenze e a un vacuo estetismo, quanto la sua accesa sensibilità romantica. Mahler, quindi, si ispirò principalmente al protagonista del romanzo nel cui carattere rivide alcuni importanti e significativi aspetti del proprio, anche se nella definitiva versione dell'opera, presentata al pubblico come *Sinfonia n. 1* il 16 marzo 1896 a Berlino, decise di eliminare, insieme al secondo movimento *Blumine*, anche il titolo *Titano* e il programma; il titolo *Titano* è, tuttavia, ancora oggi usato per identificare questo lavoro. Di grande suggestione è l'*incipit* del primo movimento che si svolge su un pedale di *la*, tenuto dagli archi per ben 61 battute ed esteso su sette ottave, che evoca la misteriosa grandezza della natura a cui, non a caso, il compositore fa cenno nell'indicazione *Wie ein Naturlaut (Come un suono della natura)*.

In questa parte iniziale i lamenti per l'innocenza perduta, rappresentati dal suono del corno, si mescolano a fanfare militari, mentre prende forma il caratteristico intervallo di quarta discendente che costituisce la base di tutti i movimenti della sinfonia, eccezion fatta per *Blumine* eliminata probabilmente per questo motivo. Dopo questa introduzione prende l'avvio il vero e proprio movimento scritto nella classica *forma-sonata* con il primo tema, tratto dal secondo Lied, *Ging heut' morgen übers Feld* (*Me ne andavo stamane per i prati*), della raccolta *Lieder eines fahrenden Gesellen* (*Canti di un giramondo*) e una serie di temi cantabili che evocano ora immagini agresti ora il canto degli uccelli. In questa pagina sembra che Mahler si sia ricordato di un episodio della sua infanzia, quando, lasciato solo dal padre in un luogo sicuro di un bosco, rimase ad attenderlo per ore in uno stato quasi di sogno ad occhi aperti dal quale si destò soltanto al ritorno del genitore. Nella parte finale dello sviluppo gli squilli della fanfara sembrano ineggiare con gioia al trionfo della natura e preparano la ripresa con il primo tema che ritorna. Nel secondo movimento, un *Ländler* in *la maggiore* con un *Trio*, la vita di campagna con le sue gioie sembra esplodere sia nei ritmi della danza popolare sia nei toni assordanti dei corni e delle trombe, mentre nel *Trio*, in *fa maggiore*, sembra insinuarsi una certa malinconia che nasconde il desiderio di rivivere quelle gioie. Queste immagini di gioia vengono, però, annientate dalla morte che nel terzo movimento, una marcia funebre in *re minore*, è ritratta con toni grotteschi e spettrali; la melodia di *Frère Jacques* (*Fra Martino campanaro, dormi tu?*) è esposta efficacemente da un contrabbasso con sordina per diventare il *dux* di un canone. Una certa ironia scaturisce dal caratteristico suono della fanfara che sembra irridere alla bassezza del mondo mentre nel *Trio*, in *sol maggiore*, la morte paradossalmente assume quel ruolo di consolatrice che, affidatole dal Romanticismo, è svelato come illusorio dalla ripresa della marcia. *Un improvviso scoppio di disperazione*, come affermò lo stesso Mahler, fa da lacerante *incipit* all'ultimo movimento caratterizzato, in questa parte iniziale, come ha notato Deryck Cooke nel suo saggio *La musica di Mahler*, da un urlo dissonante di legni e ottoni che sembra spegnersi nella ripresa della marcia in *fa minore* del primo movimento. L'ultimo movimento è tutto sviluppato sulla ripresa delle idee tematiche del primo che vengono esasperate fino a quando ritorna la fase in *crescendo* in *re maggiore*. Appare, tuttavia, evidente una sostanziale diversità, in quanto la fase in *crescendo* in *re maggiore* rappresenta la parte conclusiva dello sviluppo mentre nell'ultimo prelude al trionfo finale in cui la vita con la sua potenza creativa celebra la sua vittoria definitiva sulla morte.

Riccardo Viagrande



Nicola Luisotti direttore

Direttore Ospite Principale del Teatro Real di Madrid, il Maestro Luisotti è stato Direttore Musicale dell'Opera di San Francisco dal 2009 al 2018, dove ha diretto oltre quaranta produzioni tra opere e concerti dal suo debutto nel 2005. Nel 2018 è stato insignito della San Francisco Opera Medal per i suoi meriti artistici.

Tra i numerosi titoli diretti all'Opera di San Francisco ricordiamo la prima mondiale de *La Ciociara* di Marco Tutino, *Salome*, *Lohengrin*, *Don Carlo* e la trilogia Mozart-Da Ponte.

Gli impegni recenti includono *La traviata* e *Un ballo in maschera* al Teatro Real, *Il trovatore* al Teatro alla Scala, oltre a concerti con l'Orchestra Sinfonica Siciliana e l'Orchestra del Teatro alla Scala.

Luisotti ha riscosso grande successo di pubblico e di critica nei maggiori teatri d'opera del mondo, fra cui la Staatsoper di Vienna, il Teatro alla Scala, il Carlo Felice di Genova, la Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Regio di Torino, i Teatri dell'Opera di Monaco, Francoforte, Stoccarda, Dresda, Amburgo, Valencia, Los Angeles, Seattle, Toronto e la Suntory Hall di Tokyo. Nel 2010, in occasione dello storico centenario de *La Fanciulla del West*, da lui diretta al Metropolitan Opera, Luisotti ha ricevuto il Premio Puccini.

Nicola Luisotti è stato Direttore Musicale del Teatro San Carlo di Napoli dal 2012 al 2014. Oltre ad opere e concerti a Napoli, ha diretto anche una storica esecuzione del *Requiem* di Verdi a San Francisco con le orchestre e i cori dei due teatri congiunti.

Altri impegni per la stagione 2020/2021 prevedono *Tosca* al Teatro Real, *La traviata* alla Suntory Hall, concerti con Orchestra del Teatro Carlo Felice e Orchestra Sinfonica di Madrid.

Brillante interprete anche nel repertorio sinfonico, Luisotti ha collaborato con varie orchestre sinfoniche tra cui San Francisco Symphony, Filarmonica della Scala, Cleveland Orchestra, Philadelphia Orchestra, Atlanta Symphony, London Philharmonia Orchestra, Orchestre de Paris, Filarmonica di Berlino, Bavarian Radio Orchestra, Orchestra di Santa Cecilia di Roma, Orchestra Sinfonica di Madrid, Orchestra del Teatro Regio di Torino, Tokyo Symphony e NHK Orchestra.

Ha infine all'attivo numerose registrazioni, tra cui *La Bohème* e *La Fanciulla del West* dal Metropolitan di New York, *Don Giovanni* e *Nabucco* dalla Royal Opera House e *Mefistofele* dall'Opera di San Francisco.



Artur Ruciński baritono



Artur Ruciński studia all'Accademia Musicale di Varsavia e debutta nel 2002 all'Opera di Varsavia nel ruolo di *Eugene Onegin*.

Nel corso degli anni sviluppa un vasto repertorio che include, fra gli altri, i ruoli eponimi in *Krol Roger*, *Don Giovanni* e *Gianni Schicchi*, oltre a Conte di Luna (*Il Trovatore*), Miller (*Luisa Miller*), Giorgio Germont (*La Traviata*), Francesco di Moor (*I Masnadieri*), Ford (*Falstaff*), Lord Ashton (*Lucia di Lammermoor*), Prince Jelecky (*Pique Dame*), Marcello (*La Bohème*), Dr. Malatesta (*Don Pasquale*), Lescaut (*Manon*), Renato (*Un ballo in maschera*). Nel corso della sua carriera si esibisce sui maggiori palcoscenici internazionali, fra cui La Scala, Royal Opera House di Londra, Metropolitan Opera di New York, Opéra National de Paris, Gran Teatre del Liceu, Teatro Real di Madrid, Staatsoper di Berlino, Opera di San Francisco, Teatro La Fenice, Opera di Varsavia, Arena di Verona, Festival di Salisburgo, Staatsoper di Monaco, Palau de les Arts di Valencia, Lyric Opera di Chicago, Teatro di San Carlo di Napoli, Opera di Roma, Deutsche Oper di Berlino, New National Theatre di Tokyo, Opera di Los Angeles, Opera di Francoforte, Opera di Zurigo, Opera di Monte-Carlo. Apprezzato interprete anche del repertorio concertistico, ha collaborato con Wiener Konzerthaus, Wiener Musikverein, Radio Symphonie Orchester Wien e Deutsche Symphonie Orchester Berlin. Ha lavorato con direttori del calibro di Daniel Barenboim, Valery Gerghiev, Nicola Luisotti, Kirill Petrenko, Nello Santi.

L'Orchestra Sinfonica Siciliana

PRODUZIONE

ARTISTICA

Carlo Lauro

PROGRAMMAZIONE

ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Lorenzo Rovati *°

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Michela D'Amico °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Domenico Marco

Fabio Mirabella

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

Ricardo Urbina °

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *

Francesco D'Aguanno **

Ariadny Alvarado °

Angelo Cumbo

Francesco Graziano

Sergio Guadagno °

Gabriella Iusi

Guido Menichelli °

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Salvatore Pizzurro

Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Salvatore Giuliano **

Renato Ambrosino

Francesca Anfuso

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Roberto De Lisi

Giorgia Martinez Pascucci °

Roberto Presti

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Enrico Corli *°

Salvatore Giuliano **

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Mauro Greco °

Domenico Guddo

Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *°

Vincenzo Graffagnini **

Michele Ciringione

Giuseppe D'Amico

Paolo Intorre

Francesco Mannarino

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Francesco Ciancimino *

Claudio Sardisco

M. Chiara Sottile °

(flauto/ottavino)

OBOI

Gabriele Palmeri *°

Stefania Tedesco

Viviana Macelletti °

CLARINETTI

Angelo Cino *

Gregorio Bragioli

Tindaro Capuano

Innocenzo Bivona °

(cl. basso)

FAGOTTI

Laura Costa **

Giuseppe Barberi

CONTROFAGOTTO

Riccardo Rinaldi °

CORNI

Luciano L'Abbate *

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

Daniele L'Abbate °

Matteo Carmelo Leone °

Tommaso Santangelo °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Giovanni Guttilla

Francesco Paolo La Piana

Antonino Peri

Marco Di Salvo °

TROMBONI

Giuseppe Bonanno *

Calogero Ottaviano

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Sauro Turchi *

Massimo Grillo

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Giovanni Dioguardi °

Giuseppe Sinforini °

ARPA

Francesca Cavallo *°

CELESTA

Riccardo Scilipoti *

ISPETTORI

D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

* Prime Parti / ** Concertini e Seconde Parti / ° Scritturati Aggiunti Stagione

Prossimi appuntamenti

È viva la Musica “I concerti Sinfonici” STAGIONE ESTIVA 2021



DOMENICA 13 GIUGNO, ORE 21,00 • PIAZZA RUGGIERO SETTIMO

La Romantik

Marko Hribernik *direttore*

Alessandro Deljavan *pianoforte*

Carl Maria von Weber *Der Freischütz, ouverture*

Fryderyc Chopin *Concerto n.2 in fa minore per pianoforte e orchestra op.21*

Felix Mendelssohn-Bartholdy *Sinfonia n.4 in la maggiore op.90 “Italiana”*



ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario straordinario

Nicola Tarantino

Revisori dei Conti

Angela Di Stefano *Presidente*
Bernardo Campo

Direttrice artistica

Gianna Fratta



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi

Tel 091 6072532/533 • biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

www.orchestrasinfonicasiciliana